

Invia a.. info@...

Spedito da

INVIA

STAMPA CHIUDI

**>> Fiper presenta alla Commissione Agricoltura del Senato le proposte per incentivare le centrali alimentate a biomassa**

Pollein, 7 maggio – La Fiper è stata convocata dal Presidente della Commissione Agricoltura del Senato, Stefano Cusumano, per il 9 maggio nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso delle biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario. A darne notizia è Walter Righini, presidente della Fiper - Federazione Italiana Energie Rinnovabili, durante l'assemblea dell'Associazione, dopo 6 anni dalla sua costituzione, che ha confermato all'unanimità Walter Righini, della Teleriscaldamento e Cogenerazione Valtellina, Valcamonica, Valchiavenna in qualità di Presidente, Hanspeter Fuchs del Consorzio Biomassa Alto Adige, come Vice Presidente e, nuovo incarico per Emidio Filippini, della ASA Azienda Servizi Ambiente che sostituisce Enrico Poma nella carica di Vice Presidente. Confermati Pietro Giorgio della S.E.A., Società Energetica Aostana, Giacomo Frenandemetz, Consorzio Biomasse Alto Adige, Heman Lehman, Azienda Pubblici Servizi Brunico, Andrea Ventura, Bioenergia Fiemme Spa e Carlo Enrico Roggiro della Ecotermica Servizi nell'incarico di Consiglieri.

Tra le proposte presentate dalla Fiper alla Commissione Agricoltura del Senato quelle che riguardano il sistema dei "certificati bianchi" che ad oggi è completamente inefficace per gli impianti di teleriscaldamento a biomassa.

"I titoli di efficienza ottenibili attraverso la presentazione di progetti di questo tipo risultano di tipo III, in base alla definizione data dalla delibera 103/03 dell'Autorità per l'energia - ha detto Righini - non danno diritto al rimborso in tariffa per i distributori, che non hanno dunque interesse a comprarli".

Un'interpretazione discriminante, spiega l'Associazione in una nota stampa, perché lo stesso impianto realizzato in comune metanizzato ottiene titoli di tipo II, particolarmente appetibili per i distributori, senza generare lo stesso risparmio energetico e gli stessi benefici ambientali. "Da non dimenticare - conclude Righini - gli impianti a biomassa contribuiscono più degli altri agli obiettivi di Kyoto, effetto amplificato quando il combustibile sostituito è il gasolio.

La Federazione si augura che anche in Italia si diffondano gli impianti a biogas come già avvenuto con successo in Germania, diffusione ostacolata da una legislazione che considera la biomassa un rifiuto, con tutto ciò che ne consegue a livello di trasporto e trattamento. Al Governo e alle Commissioni competenti la Fiper chiede la revisione della normativa e suggerisce un'accorta politica di incentivi e defiscalizzazioni per far decollare la filiera della biomassa anche in questo settore.

Durante l'assemblea è stata poi ricordata la proposta della Fiper al Governo e al Parlamento per incentivare la realizzazione di nuove centrali a biomassa in Italia. Secondo la Federazione si potrebbero realizzare dai 300 ai 500 nuovi impianti nelle zone alpine e prealpine non ancora raggiunte dalla metanizzazione, con il coinvolgimento di circa 1.500.000 di persone e un risparmio di un milione di tonnellate di gasolio equivalente a mancate emissioni di 3 milioni di anidride carbonica.